

La “mappa” dell’attività criminale sul territorio

Nell'ultimo anno "giudiziario" si è dimostrata intensa e proficua l'azione di contrasto alle associazioni di criminalità mafiosa della Procura della Repubblica di Messina. Dal punto di vista organizzativo si è realizzata una nuova struttura della Dda, basata sull'analisi delle linee evolutive delle associazioni mafiose operative nel distretto, le cui peculiarità sono state così ricostruite: nella cosiddetta fascia tirrenica (Mistretta, Patti e Barcellona Pozzo di Gotto) le organizzazioni intrattengono legami più intensi Cosa Nostra della provincia di Palermo; nel territorio di Messina e della fascia jonica i collegamenti sono più diretti con la 'ndrangheta calabrese e con Cosa Nostra di Catania.

Nel dettaglio, nella città di Messina, si continua a rafforzare un accordo trasversale sulla spartizione degli affari tra Cosa Nostra (palermitana, tirrenica e catanese), 'Ndrangheta e gruppi criminali cittadini come Giostra e Mangialupi. «La criminalità interviene sulla realtà economico-sociale attraverso estorsione, usura e traffico di stupefacenti - ha affermato il presidente facente funzioni della Corte d'appello di Messina, Mario Zumbo -. Tutte le attività economiche, anche le minori, vengono assoggettate al racket estorsivo che costituisce un ostacolo e un fattore di declino dell'economia». Come riportato in uno studio della Fondazione Chinnici, il racket costa alla Sicilia 1.3 punti percentuali del Pil e i commercianti al dettaglio della provincia di Messina sono quelli che subiscono richieste più elevate di "pizzo", anche oltre la media dei 400 euro che si "pagano" a Catania, Siracusa e Palermo.

Le importanti operazioni, da Gotha a Pozzo, hanno consentito di far luce su una serie estesa di reati, dall'associazione di stampo mafioso a vicende estorsive ad omicidi. In quest'ultimo caso è stata ravvisata una diminuzione delle uccisioni volontarie, 12 dell'ultimo anno contro le 39 del periodo precedente. Una relativa diminuzione si è evidenziata anche per i reati di estorsione (10%) ed i furti in abitazione (passati da 975 a 717), mentre in aumento sono le rapine consumate e tentate.

Diminuiti invece i reati di usura: da 41 a 31 i casi riscontrati. Si è dimostrata preziosa la creazione di un "desk interforze" con la partecipazione di tutte le forze dell'ordine del distretto (questura, comandi provinciali di carabinieri e finanza, Dia, sezione Anticrimine del Ros). Alcune misure sono sfociate in sequestri ingentissimi di patrimoni, come quello a carico del Sarino Bonaffini per un valore complessivo di 450 milioni di euro. Sempre rilevante la sopravvenienza dei reati di abuso d'ufficio ed omissioni. in atti d'ufficio. I reati di bancarotta fraudolenta registrano un incremento del 50%: «Chiara indice che la prolungata crisi economica ha riverberato i suoi effetti anche con riguardo alle condotte criminose legate al settore economico», ha aggiunto Zumbo.

Nel dettaglio

Gli attesi processi sulla formazione e la beffa delle prescrizioni

In campo penale di particolare risonanza mediatica, in ragione del coinvolgimento di personaggi di rilievo della politica e dell'imprenditoria locali, il procedimento denominato "Corsi d'oro I", che è già in avanzata fase dibattimentale davanti al

tribunale, e il prosieguo dell'indagine sulla formazione professionale in Sicilia denominata "Corsi d'oro 2", per cui è previsto a breve l'inizio del dibattimento. Il numero di reati contro la PA registra un lieve incremento rispetto all'anno precedente e all'interno della "categoria" emerge un consistente aumento con riguardo al reato di corruzione (+40%) e alla fattispecie di peculato.

La percentuale delle prescrizioni sul totale delle definizioni nei Tribunali del Distretto messinese, continua a mantenersi alto. Numerose quelle registrate in Corte d'appello, 344 su 1453 procedimenti definiti. «Duplice è il risvolto negativo - ha commentato Zumbo -. Oltre al danno per le persone offese dal reato, la conseguenza paradossale è che l'imputato che ne fruisce si può avvantaggiare dell'indennizzo risarcitorio previsto dalla legge Pinco in relazione all'eccessiva durata del processo».

GLI ALTRI REATI PUNITI PENALMENTE

Crescita preoccupante delle minacce alla libertà sessuale, Attenzione della Procura alle violazioni ambientali È un autentico boom l'aumento dei reati contro la libertà sessuale (+46%) ed in particolare quelli di pedofilia e pedopornografia (+218%), riscontrati nell'ultimo periodo di attività giudiziaria in campo penale nel distretto messinese. In crescita si confermano anche le violazioni in materia di tutela dell'ambiente, ascrivibili al proliferare di insediamenti abitativi in porzioni di territorio caratterizzate da fenomeni di dissesto idrogeologico, nonché all'irrisolta questione della localizzazione di moderne discariche e alla mancata manutenzione dei corsi d'acqua e dei torrenti. «La Procura ha approfondito le indagini accertando condotte omissive di amministratori e di funzionari, che si sono configurate come presupposti dei successivi disastrosi sconvolgimenti del territori o e di perduranti inquinamenti ambientali - ha spiegato il presidente facente funzioni della Corte d'Appello, Mario Zumbo -. Numerosi sono i procedimenti ancora in corso». Per quanto riguarda l'immigrazione clandestina, si è registrato un incremento nel numero dei procedimenti a carico di scafisti nell'ambito dell'operazione "Mare Nostrum": otto i procedimenti di mandato d'arresto europeo emessi.

Gli omicidi colposi e le lesioni derivati da violazione delle norme sulla circolazione stradale sono leggermente diminuite, sostanzialmente stabili i procedimenti pendenti contro noti ed ignoti per omicidio colposo da "colpa professionale" nel settore sanitario.

Emanuele Rigano

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS